

Nel nuovo «Fertility day» la natalità è optional

di Luciano Moia

Qual è il significato reale dell'espressione "diritto alla salute riproduttiva"? Da almeno trent'anni questo ambiguo neologismo dell'antilingua serve per nascondere programmi solidali che si rivelano poi come campagne abortiste nel Sud del mondo o iniziative in cui la prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili si trasforma in propaganda per la contraccezione di massa. Pensare allora di trasformare il "Fertility day" – la giornata decisa dal governo contro l'emergenza denatalità – in una "Giornata di formazione e informazione sul diritto alla salute riproduttiva", ha quasi il sapore di una beffa. Eppure è quanto ha deciso il Senato l'altro ieri, approvando quattro mozioni che, in mezzo a tanti punti condivisibili ed altrettante sottolineature ambigue, non riescono a nascondere i veri obiettivi. Soffocare il neonato "Fertility day" per sostituirlo in culla con una celebrazione in cui appaiono largamente dominanti le istanze abortiste e veterofemministe, con spolverate di gender. Un colpo di mano ideologico a cui il governo sembra aver assistito senza battere ciglio. Possibile che la ministra Lorenzin non sia scesa in campo per difendere la sua creatura? Al momento non si registrano reazioni.

Eppure basta scorrere la "mozione di maggioranza" n.644 di cui sono stati approvati 17 punti su

Approvate in Senato quattro mozioni che cambiano il volto e il nome alla giornata In primo piano non la maternità ma la «salute riproduttiva», termine spesso utilizzato per finalità abortiste

19, per capire l'orientamento. A parte il cambio di nome di cui abbiamo detto, si chiede al governo di «affermare il principio della libertà delle scelte procreative, innanzi tutto delle donne nel regolare la loro fecondità, considerando la libertà di non fare figli, come libertà di grado non inferiore a quella di farli». Sottolineatura quasi incredibile in un Paese dove nel 2015 sono nati solo 486mila bambini – il punto più basso nei 150 anni dell'unità d'Italia – e dove il 2016 promette di essere ancora peggio. E di fronte a questo autentico disastro nazionale, abbiamo rappresentanti del popolo che proclamano la libertà di non fare figli? Non sembra proprio che in Italia questo sia un diritto minacciato. Ma non è finita. Negli altri punti della mozione si sollecita, tra l'altro, a «prevedere studi specifici di genere» – altra perla di ambiguità lessicale – sugli effetti della sterilità di donne e uomini. E poi «garantire l'accesso alla tecniche di fecondazione assistita», ma anche – con un proposito che sembra un capolavoro di contraddittorietà – «avviare un capillare programma di promozione dei metodi contraccettivi», compresa naturalmente, la «contraccezione d'emergenza», nel rispetto della «sessualità libera» e soprattutto, «senza impostazioni giudicanti della libertà di scelte».

Con queste belle premesse non si può che guardare con terrore al proposito di «assicurare una qualificata informazione, formazione ed educazione sentimentale nelle scuole, per poter affermare la maternità come scelta e realizzare una vita affettiva e sessuale libera dagli stereotipi e dai pregiudizi». E anche questo è un linguaggio tanto abusato dalle cosiddette *gender theory* per non destare legittimi sospetti.

Le mozioni – le altre tre sono state presentate da Sel, M5S e Cor (Conservatori e riformisti) – presentano anche punti condivisibili, soprattutto per quanto riguarda il sostegno economico al piano nazionale infanzia e adolescenza, il riconoscimento ai fini pensionistici dell'impegno di cura legato al numero dei figli, gli sgravi fiscali a favore della maternità. In particolare la mozione di Cor chiede, tra i punti approvati, «di assumere iniziative legislative al fine di attuare politiche specifiche che promuovano il ruolo della donna e degli uomini in quanto famiglia». E addirittura punta a restituire dignità all'impegno per conciliare lavoro e cura della famiglia. Benissimo. Obiettivi lodevoli. Ma come potranno convivere propositi così contrastanti nella nuova "giornata" post Fertility?

